



CAINO

di Francesco Giuntini

C'è una lama a dirigere le dita
che la seguono, c'è una traiettoria.
La memoria di un gesto mai compiuto
che serbavo da secoli, nel seme.

È stato oppure no, filo tagliente
che separa il presente dal passato
si muove insieme a me, stretto alle mani
che lo inseguono. Resta oppure no

poco sangue rappreso sulle dita,
resta l'odore, o il senso di calore
che scorre e sembra goccia che discende.

C'è una lama a dirigere la furia
del destino e non chiede a chi appartiene
quel poco sangue, a chi tinge le dita.

Dalla raccolta *IL SENSO DELLA MISURA*, POLISTAMPA 2006